



È sparito il cappello rosso dell'orso... Che fine ha fatto?

IL CAPPELLO DELL'ORSO È SPARITO, E LUI LO RIVUOLE INDIETRO. Con pazienza chiede agli animali del bosco se lo hanno visto da qualche parte, ma senza successo. Finché qualcuno non dice qualcosa che fa scattare la memoria dell'orso... *Voglio il mio cappello!* scritto e illustrato da Jon Klassen (*ZooLibri*, collezione «Gli illustrati», pp. 40, 15 euro) è un libro pieno di humor e rivolto ai bimbi di 5 anni.

Lo ha scritto Jon Klassen, illustratore, designer e artista proveniente dall'Ontario, Canada. Ha frequentato lo Sheridan College, e ora vive a Los Angeles. Klassen ha lavorato in numerosi film e progetti d'animazione di alto profilo, incluso il video degli U2 *I'll go crazy if I don't go crazy tonight* e *Coraline* di Henry Selick.

Ha vinto anche il Canada Council for the Arts Governor General's Awards for English language Children's illustration per il libro *Cat's night out*.

Voglio il mio cappello ruota attorno al tema della responsabilità per le proprie azioni.

Le avventure di Ungerer

Nei suoi libri la fiaba come la vita

La capacità di vedere le cose considerando tutte le più improbabili possibilità è un'intelligenza molto preziosa

GIOVANNI NUCCI
giovanninucci@me.com

NON È BEN CHIARO SE CERTE IDEE SIANO VENUTE A TOMI UNGERER PERCHÉ CONOSCE ALLA PERFEZIONE I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO (e i loro pensieri più reconditi, i più segreti desideri, le più bizzarre aspirazioni e assurde trovate) oppure se i bambini di tutto il mondo abbiano tali idee, pensieri, desideri, aspirazioni e trovate perché hanno letto i libri di Tomi Ungerer. E per quanto questo possa sembrare la facile retorica di un articolista da terza pagina (quelle che un tempo erano le terze pagine) no: la questione è reale. Proprio l'altro giorno - ma è una notazione personale - ho sentito un bambino di mia conoscenza che all'obiezione - l'adulta obiezione - che per andare in Abruzzo in questi giorni ci vorrebbe uno spazzaneve, quello ha candidamente risposto che non c'era problema, perché lo avrebbero potuto costruire loro, uno spazzaneve.

Ora (a parte la constatazione a margine per cui dalla nostra classe dirigente vorremo sentirci dire proprio questo, e cioè che i problemi si risolvono lavorandoci sopra e non dando la colpa agli altri) viene il sospetto che il ragazzo in questione avesse da poco letto le avventure della famiglia Mellops, appunto, di Tomi Ungerer. Giacché si aprono, queste avventure, con la storia (incredibilmente roccambolosa e, proprio per questo, meravigliosa) di come il signor Mellops, per la gioia dei suoi figli e per l'ansia di sua moglie (che non si lesinerà comunque nel portar loro dolci e altre leccornie di incoraggiamento) decidono di costruire un aeroplano. Quindi vada in cerca di un motore di automobile, se lo incolla sulla schiena, lo porti a casa e con l'aiuto dei suoi figli costruisca effettivamente un aereo.

Ma, siccome l'intelligenza di Ungerer non travalica quella dei suoi lettori, accada un imprevisto, non può andare sempre tutto per il

miglior: di fatto l'aereo si schianta. Tutti e sei (cane compreso) si fanno anche abbastanza male e l'aereo si rompe. Ma (testuale): «non bisogna mai scoraggiarsi. Come fanno i Mellomps. Infatti cominciano subito ad aggiustare l'aereo. Poco dopo è tutto a posto e loro sono pronti per partire e tornare a casa».

Non basta, perché non c'è più benzina, così al sig. Mellops viene l'idea di distillare l'erba e mettere l'alcol nel serbatoio. A questo punto, quindi, è ovvio, occorre costruire un distillatore e difatti questo fanno; nel frattempo, mentre Casimir (uno dei figli) va a caccia di qualcosa da mangiare, viene catturato dagli indiani e legato al totem. Grazie a Dio, gli altri Mellops nel frattempo sono riusciti a far ripartire l'aereo e arrivano planando a salvare Casimir. (Ora è evidente che avventurarsi sull'A24 con uno spazzaneve costruito in famiglia sia niente in confronto a tutto ciò).

Ma l'alternativa, nel nostro ragionamento, è che (appunto) Ungerer conosca assai bene l'intelligenza dei bambini e che vi abbia adattato la sua, evidentemente molto elastica. Altrimenti non si spiega come possa essergli venuta l'idea (per dire) di una signora a cui il figlio studioso di rettili in africa, regala per il suo compleanno un serpente che, una volta scoperto non essere velenoso, chiamerà Cricor e adatterà come un figlio. Inutile dire che questi, sul finale della storia, la salverà da un ladro diventando così un eroe cittadino, con tanto di statua e di parco intitolato a suo nome. Per non parlare, poi, del Polpo Emile e della sua meravigliosa amicizia con il capitano Samotar, che incontrò sul fondo degli oceani la volta che questi vi si immerse imbacuccato nel suo scafrandro. E non abbiamo qui lo spazio per raccontare di Adelaide il canguro volante, anche lei elevata al titolo di eroe cittadina, ma con l'aggiunta di un finale romantico, il matrimonio con il canguro Leon. E, per finire, i tre briganti, che briganti non sono affatto e invece di mangiarsi i bambini, alla fine ne salvano a centinaia.

Ecco: non ci stancheremo di ripetere (pur continuando a correre il rischio di venir presi per chi eccede in retorica) che la facoltà di vedere le cose del mondo dal punto di vista delle sue più improbabili possibilità, è un'intelligenza molto preziosa, soprattutto agli adulti, soprattutto nei momenti di difficoltà.



Dal libro «Voglio il mio cappello!» di Jon Klassen

LETTURE / 1

Le ali di Adelaide e la famiglia Mellops

La casa editrice Donzelli ha da poco pubblicato «Adelaide» di Tomi Ungerer (pp. 38, euro 17,50): Adelaide cresceva e le ali diventavano sempre più grandi. Le piaceva guardare gli uccelli e gli aeroplani che passavano sul deserto, e desiderava tanto poterlo fare anche lei. Sempre di Ungerer per Donzelli sono uscite «Le avventure della famiglia Mellops» (pp. 168, euro 24,00): i Mellops non sono una famiglia di porcellini qualunque, ecco perché a loro capita di avere avventure del tutto speciali. Tanto per cominciare il signor Mellops è un tipo straordinariamente intraprendente.

LETTURE / 2

Il cucciolo di boa e la nuvola blu

Per Electa Kids sono usciti di recente due libri di Ungerer: «Cricor. Il serpente buono» (pp. 32, euro 12,90) e «La nuvola blu» (pp. 40, euro 12,90). Il primo racconta la storia di Madame Bodot che troverà all'interno di un misterioso pacco proveniente dal Brasile uno strabillante regalo di compleanno: un cucciolo di boa. Il secondo, invece, racconta la storia di una piccola nuvola blu che a differenza delle altre nubi non faceva mai diluviare ma era sempre felice e sorridente. Un giorno la piccola nuvola scovò una città in cui i bianchi uccidevano i neri e decise allora di trasformarsi in acqua e di far diventare tutti di un solo colore, blu.